

METTIAMOCI IN RIGA



Le opportunità delle buone pratiche
della Piattaforma delle Conoscenze per
le Amministrazioni titolari di interventi
previsti nel PNRR

DOCUMENTO TECNICO

AQS.3: Azioni di comunicazione e disseminazione

Luglio 2023

1

La Linea LQS e la Piattaforma delle Conoscenze

3

2

La missione verde del PNRR. Finalità e Struttura

7

3

La correlazione tra buone pratiche e missione verde del PNRR

12

4

Schede di approfondimento sulle buone pratiche presentate durante il Tavolo Tecnico dedicato al PNRR

14

5

Interviste - scambio di idee tra referenti delle buone pratiche e destinatari delle Misure del PNRR

19

6

Conclusioni

27

1 La Linea LQS e la Piattaforma delle Conoscenze

La **Linea di intervento LQS** “*Piattaforma delle Conoscenze - Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l’ambiente e il clima*” (di seguito anche Linea LQS o LQS) del **Progetto Mettiamoci in RIGA** - Rafforzamento Integrato Governance Ambientale¹ ha avuto l’obiettivo di supportare le Regioni e le Province autonome nel processo di **adattamento e replicazione**, nei rispettivi contesti territoriali, delle **migliori pratiche nel campo della tutela dell’ambiente e dell’azione per il clima**, presenti sulla [Piattaforma delle Conoscenze](#).

La Linea LQS, per la sua **connotazione trasversale** nel Progetto Mettiamoci in RIGA, si è proposta come un punto di snodo per le altre iniziative progettuali e come catalizzatore-diffusore di opportunità, in quanto nel corso degli anni (dal 2019 al 2023) ha offerto la possibilità di attingere ad un vasto panel di soluzioni di eccellenza (strumenti, metodologie, documenti, procedure, tecniche, ecc.), nonché di sperimentarne la declinazione pratica con riferimento a una molteplicità di temi: natura e biodiversità, clima, rifiuti, acqua, ambiente urbano, energia, suolo, uso efficiente delle risorse.

Si tratta di soluzioni già testate con successo in Italia e in grado di **stimolare l’innovazione progettuale e strategica**, presupposto utile alle Amministrazioni Pubbliche per poter definire gli interventi da finanziare con i fondi della politica di coesione 2014-2020 e 2021-2027, nonché interventi in linea con le priorità tematiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La Linea ha operato attraverso la messa in campo di una serie di iniziative (seminari, visite studio, Platform Meeting, affiancamenti) e strumenti (Piattaforma delle Conoscenze, Kit per la replicabilità delle buone pratiche), supportati da una vivace attività di comunicazione. Ciò ha portato allo sviluppo di **sei percorsi di affiancamento per l’adattamento e la replicazione** di buone pratiche ambientali e per il clima, che hanno coinvolto **cinque Regioni: Lazio, Toscana, Liguria, Veneto e Puglia** (con due percorsi in attivo). Per approfondire i percorsi si rimanda al documento [CONOSCERE PER REPLICARE. Strumenti, metodologie e percorsi per l’adattamento di buone pratiche climatico-ambientali: l’esperienza della Linea LQS “Piattaforma delle Conoscenze](#).

Le azioni della Linea di intervento LQS sono state suddivise secondo la seguente articolazione:

AQS.1: Azioni Preparatorie

AQS.2: Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche

AQS.3: Azioni di comunicazione e disseminazione

AQS.4: Aggiornamento tecnico per l’implementazione evolutiva delle funzionalità della Piattaforma

Figura 1. Le azioni della LQS

¹ Il Progetto Mettiamoci in RIGA del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica è stato finanziato a valere sull’Asse III “Rafforzamento della governance multilivello dei Programmi di Investimento Pubblico” del **Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale** 2014-2020. L’obiettivo è stato quello di **migliorare la governance multilivello** nell’ottica di indirizzare le scelte e facilitare i processi decisionali relativi a interventi in campo climatico-ambientale. In tal senso, il Progetto in questi anni ha agito come azione “di sistema” tesa ad alimentare il **dialogo cooperativo** tra i molteplici soggetti coinvolti nell’implementazione delle politiche ambientali.

La **metodologia** sulla quale si è basata la Linea LQS si è articolata attraverso le seguenti fasi: scouting e analisi delle buone pratiche da pubblicare sulla Piattaforma delle Conoscenze (Kit di replicabilità), diffusione della **conoscenza delle buone pratiche** (Piattaforma delle Conoscenze, seminari, Platform Meeting, Kit di replicabilità, newsletter, ecc.); **comprensione** delle esigenze degli uffici regionali e approfondimento delle buone pratiche (visite studio); **sviluppo pratico di azioni calibrate sul territorio**, adattamento delle buone pratiche a contesti nuovi rispetto a quelli in cui si erano originariamente sviluppate (affiancamenti istituzionali). Una componente importante nelle attività della Linea è stata la **collaborazione con i referenti dei progetti**, che hanno partecipato attivamente alle iniziative, consentendo di andare alla fonte, avere uno scambio diretto di conoscenze ed esperienze con chi ha ideato e sviluppato interventi di successo.



Figura 2. La metodologia della LQS

La Piattaforma delle Conoscenze

La **Piattaforma delle Conoscenze (PdC)** è un portale web dinamico, collegato al sito del Ministero, il cui principale obiettivo è mettere a sistema e capitalizzare le soluzioni di eccellenza sviluppate e adottate su temi ambientali nell'ambito dei progetti italiani finanziati con fondi europei a gestione diretta, favorendone la diffusione e incoraggiando processi di approfondimento per supportare l'avvio di percorsi di replicazione su diversa scala, nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici e aumentarne l'impatto.

Si tratta di una piattaforma web volta a facilitare la conoscenza, l'approfondimento e l'utilizzo di modelli, linee guida, metodologie e strumenti già sviluppati e testati con successo nelle diverse esperienze progettuali. Uno **strumento di condivisione e di networking** tra tutti coloro che hanno sviluppato le "buone pratiche" e i potenziali "replicatori".

Attraverso un'interfaccia dinamica, le soluzioni innovative sono raggruppate all'interno della Piattaforma in **otto aree tematiche**: acqua, ambiente urbano, clima, energia, natura e biodiversità, rifiuti, suolo, uso efficiente delle risorse. Per ciascun tema ambientale, la PdC fornisce un **inquadramento informativo e normativo** e l'elenco dei "progetti correlati", distinti per Programma di Finanziamento (LIFE, Horizon 2020, ecc.).

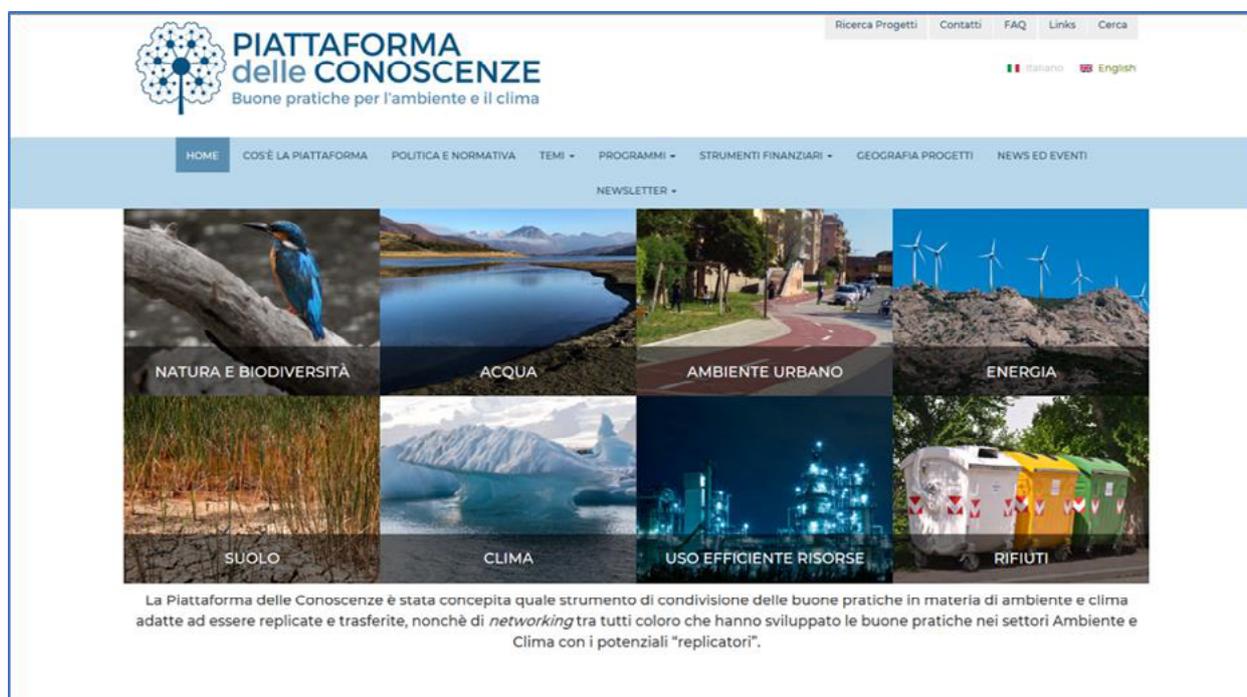


Figura 3. Aree tematiche della Piattaforma delle Conoscenze

La **funzione ricerca** all'interno del portale, attraverso la compilazione di diversi campi, permette di "modellare" la ricerca del progetto e delle soluzioni/metodologie adottate, conformemente alle esigenze dell'utente.

I risultati della ricerca effettuata possono, inoltre, essere selezionati per approfondimenti dall'elenco prodotto dalla ricerca o mediante la funzione "**Geografia dei progetti**", che li geolocalizza sulla mappa del territorio italiano come nell'esempio riportato di seguito.



Figura 4. Esempio di "Geografia dei progetti" sul tema "Natura e biodiversità"

Ciascun progetto presente sulla Piattaforma delle Conoscenze può essere approfondito accedendo alla specifica "**scheda progetto**" che ne fornisce l'inquadramento tematico, ne riporta gli obiettivi, le principali fasi di realizzazione e ne descrive i "risultati raggiunti"; è possibile, inoltre, effettuare il download dei principali output realizzati, che possono costituire utile base di partenza per un successivo percorso di affiancamento per la replicazione delle buone pratiche del progetto nell'ambito delle Regioni interessate. Navigando all'interno del portale, è possibile, inoltre, approfondire:

- **Programmi di finanziamento:** tale sezione fornisce un quadro di ciascun programma di finanziamento a gestione diretta UE (LIFE, HORIZON, ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA, 7° PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA, CIP ECO INNOVAZIONE, PROGRAMMA SPAZIO ALPINO);
- **Normativa ambientale:** in questa sezione sono liberamente consultabili le principali normative ambientali in ambito europeo e nazionale;
- **Politica Ambientale:** in questa sezione è possibile consultare gli ultimi aggiornamenti e i documenti che delineano la politica europea e nazionale in campo ambientale e del clima;
- **News ed Eventi:** questa sezione riporta sintetiche informazioni sui principali eventi della linea LQS e del progetto Mettiamoci in RIGA, oltre che informazioni sui principali aggiornamenti informativi relativi alle tematiche della Linea LQS.

2 La Missione Verde del PNRR. Finalità e struttura

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta il principale strumento, a disposizione degli Stati Membri dell'UE, per contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia da COVID- 19 nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU. Il PNRR italiano è stato approvato dal Consiglio Europeo il 13 Luglio 2021, con una disposizione di risorse per un totale di 191,5 miliardi di euro.

La governance del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. A livello nazionale, i Decreti Legge 77/2021 e 173/2022 definiscono organi e strumenti preposti ad una sana e corretta gestione dello strumento finanziario.

- **Decreto legge 77/2021**

“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

Il provvedimento indica le disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definisce i ruoli ricoperti dalle diverse Amministrazioni coinvolte e le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le Autorità europee. La governance è incentrata sulla istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La seconda parte del Decreto prevede misure di semplificazione che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione.

Se analizziamo il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), per il periodo 2021-2027, o bilancio UE a lungo termine, che stabilisce quanto l'Unione europea investirà nei successivi cinque-sette anni nei diversi programmi e progetti che rafforzano il futuro dell'Europa, è evidente come la ripartizione di risorse, tra gli strumenti messi a disposizione dall'UE, abbia come sua principale componente il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro:

- **Dispositivo per la Ripresa e Resilienza - RRF (672,51 / 673,32 miliardi di euro):** Recovery and Resilience Facility – Fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.
- **REACT-EU (47,5 miliardi di euro):** Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe/ Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa) è lo strumento europeo che dà seguito e amplia le misure di risposta alla crisi generata dal Covid- 19 e rappresenta un ponte tra la Politica di Coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei, che mira ad accompagnare l'uscita dalla crisi pandemica garantendo la continuità del sostegno alle regioni europee in attesa dei Programmi operativi 2021-2027.
- **Sviluppo Rurale (85,4 miliardi di euro):** politica agricola comune (PAC), che rafforza e favorisce la sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali.
- **Fondo per la transizione giusta – JTF (17,5 miliardi di euro):** nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica.
- **InvestEU (9,4 miliardi di euro):** strumento di strategia europea volta ad aumentare gli investimenti in Europa, sostenere la ripresa e preparare l'economia per il futuro.
- **RescEU (3,0 miliardi di euro):** meccanismo di rafforzamento di protezione civile dell'UE per proteggere ulteriormente i cittadini dalle catastrofi e gestire i rischi emergenti; Interamente finanziata dall'UE

comprende una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, aerei di evacuazione medica e una scorta di materiale medico e ospedali da campo in grado di rispondere alle emergenze sanitarie.

- **Horizon Europe (84,9 miliardi di euro)**: è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. È il successore di Horizon 2020. È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo.

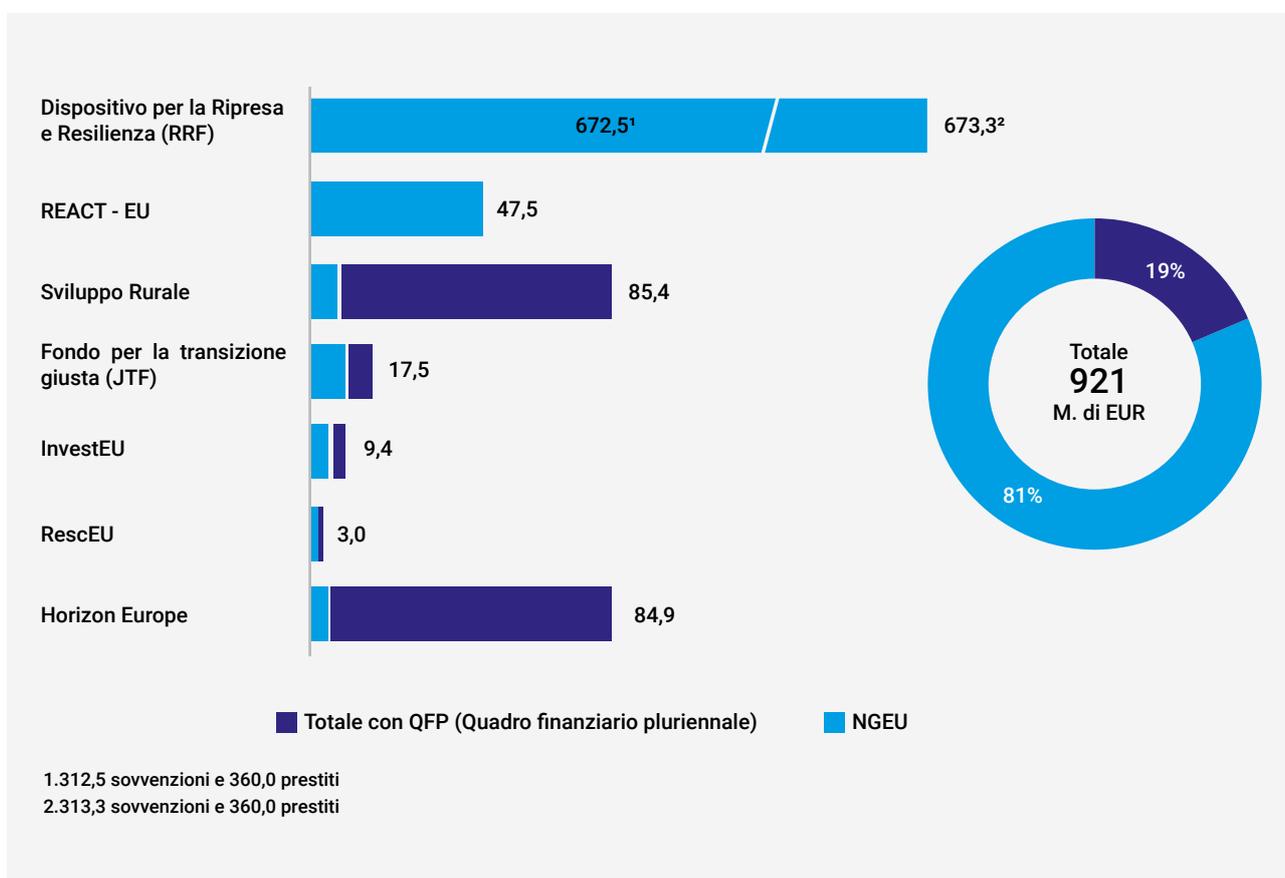


Figura 5 - Next Generation EU - Dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro (Fonte: Commissione Europea)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- **digitalizzazione e innovazione:** promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali necessari per migliorare la competitività italiana; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati. Gli strumenti previsti dal Recovery plan e al Green Deal europeo si affiancheranno a quelli del Digital Europe, il programma di finanziamento interamente dedicato alla trasformazione digitale per il periodo 2021-2027. L'obiettivo è mettere in campo un intervento che sostenga i settori tecnologici in rapida evoluzione, come il calcolo avanzato, la gestione dei dati, la cybersicurezza e l'intelligenza artificiale. L'adozione di un programma a livello UE è necessario per pianificare e finanziare congiuntamente interventi comuni, e per garantire che i vantaggi derivanti dalle nuove tecnologie digitali siano pienamente condivisi in tutta l'Europa.
- **transizione ecologica:** rivoluzione ambientale, rispetto della sostenibilità ambientale e coscienza ecologica globale dei gravi problemi che affliggono il nostro pianeta terra. La transizione ecologica dovrà fondarsi su tre punti principali: quello della decarbonizzazione, quello dell'economia circolare, per cui il modello di sviluppo economico tradizionale basato sul percorso "estrazione – uso – rifiuto" dovrà essere gradualmente sostituito con un modello di circolarità volto a massimizzare il riutilizzo delle risorse promuovendo un nuovo percorso di "estrazione – uso – recupero, e il terzo punto ovvero quello della protezione dell'integrità degli ecosistemi, secondo il quale dovrà essere introdotto un nuovo approccio alla protezione ambientale che metta al centro della scena l'obiettivo di garantire la tutela dell'integrità degli ecosistemi.
- **inclusione sociale:** appianare le disuguaglianze e condividere i benefici della crescita per affrontare le sfide sociali e occupazionali nell'era post-crisi, e per porre l'attenzione sul rafforzamento dei servizi essenziali e della protezione sociale, oltre che sull'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi.

Sei le **Missioni** indicate dal PNRR per raggiungere questi obiettivi:

- **Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura** (40,29 miliardi di euro): ha l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
- **Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica** (59,46 miliardi di euro): ha come obiettivi principali migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
- **Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile** (25,40 miliardi di euro): il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
- **Missione 4 - Istruzione e Ricerca** (30,88 miliardi di euro): ha l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
- **Missione 5 - Inclusione e Coesione** (19,86 miliardi di euro): per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
- **Missione 6 - Salute** (15,63 miliardi di euro): con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

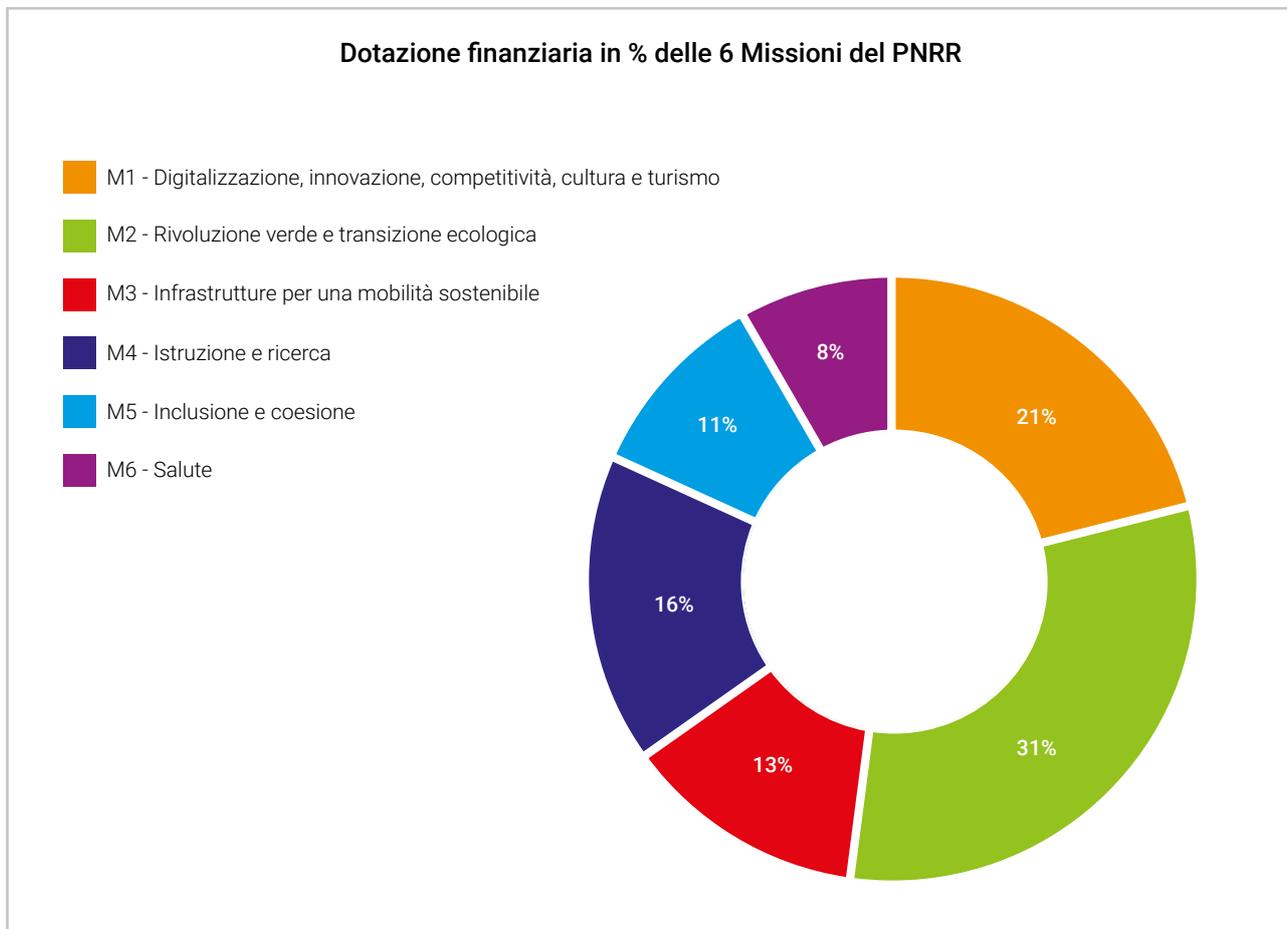


Figura 6. Dotazione finanziaria delle Missioni del PNRR

La **Missione 2** del PNRR, **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”**, è forse la più importante per il nostro Paese, visto il patrimonio naturale che da sempre lo contraddistingue, e da sola occupa quasi 60 miliardi delle risorse (il 31% del totale).

La missione 2 si articola in **quattro componenti**, ognuna delle quali, contiene investimenti e riforme.

- COMPONENTE 1 (M2C1) **Agricoltura sostenibile ed economia circolare**: migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre l'impatto ambientale delle produzioni agroalimentari.
- COMPONENTE 2 (M2C2) **Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile**: aumento della quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili e potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture, in particolare rafforzando la “rete intelligente” di distribuzione dell'energia elettrica.
- COMPONENTE 3 (M2C3) **Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici**: l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati vista la datazione del patrimonio edilizio italiano.
- COMPONENTE 4 (M2C4) **Tutela del territorio e della risorsa idrica**: sicurezza del territorio e azioni per rendere il nostro Paese più “resiliente” ai cambiamenti climatici.

Missione 2
Rivoluzione verde e transizione ecologica

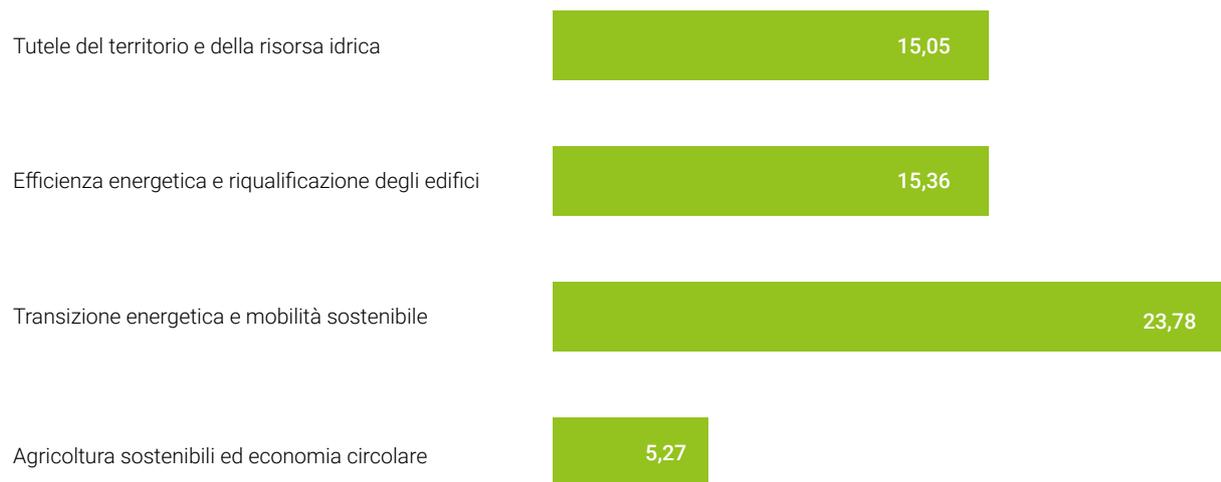


Figura 7. M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (valori in miliardi di euro)

3 La correlazione tra buone pratiche e missione verde del PNRR

La Missione 2, per tematiche affrontate e tipologia di interventi previsti, rappresenta il quadro di azioni per accompagnare il Paese ad una “transizione verde”. La Missione 2 è gestita dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ed è con questa Missione che le buone pratiche della Piattaforma delle Conoscenze possono creare sinergie attraverso la correlazione tra la tipologia di interventi, realizzati ed adottati con successo e raccolti nella Piattaforma delle Conoscenze e la tipologia di interventi promossi dal PNRR attraverso le Componenti della Missione 2.

Le buone pratiche, raggruppate nelle otto aree tematiche riassumono le principali sfide ambientali cui sono indirizzati i progetti presenti. Partendo da questo approccio, una prima analisi è sicuramente finalizzata ad evidenziare le possibili sinergie tra buone pratiche e tipologia di intervento, descritta nelle 4 componenti, nonché nei singoli interventi della Missione 2.

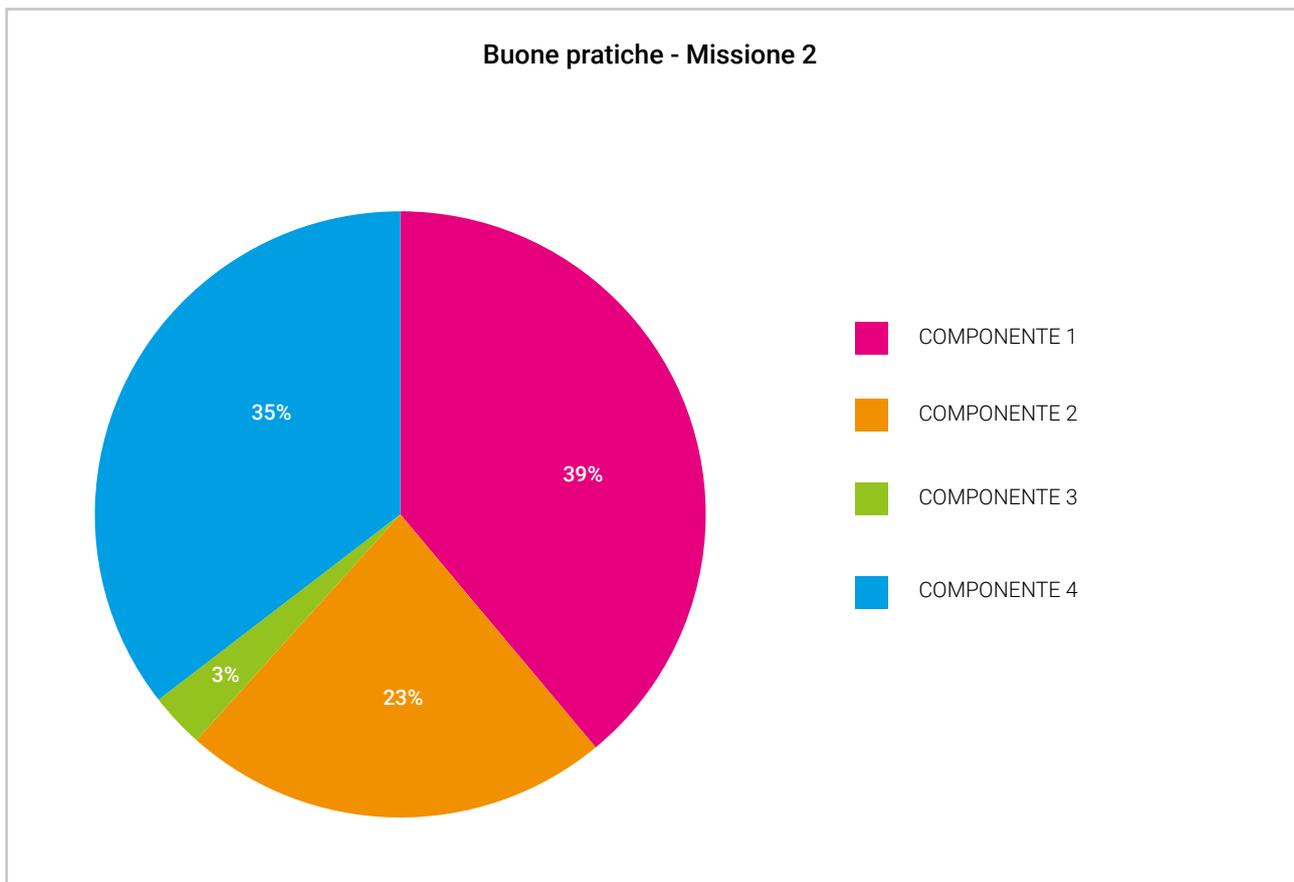


Figura 8. Distribuzione buone pratiche della PdC all'interno della Missione 2 del PNRR

La figura 8 evidenzia il primo risultato ottenuto, in cui i diversi interventi, raccontati nella Piattaforma delle Conoscenze, trovano corrispondenza con le finalità e la policy che ha guidato la definizione delle Componenti della Missione 2 del PNRR. È così che il 39% delle buone pratiche presenti nella Piattaforma delle Conoscenze risulta correlabile alla componente 1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" ed in particolare agli interventi in essa descritti per migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre l'impatto ambientale delle produzioni agroalimentari. Il 35% delle soluzioni proposte nella Piattaforma delle Conoscenze rappresenta un elemento di stretta correlazione con la Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica", ed in particolare con le misure e gli interventi previsti per migliorare la sicurezza del territorio ed implementare la resilienza ai cambiamenti climatici.

Sull'approccio appena descritto, la Linea di Intervento LQS ha realizzato, il 21 giugno 2023, un Tavolo Tecnico dal titolo "**Le opportunità delle buone pratiche della Piattaforma delle Conoscenze per le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR**", in cui Amministrazioni e referenti delle buone pratiche si sono confrontati per approfondire, dal punto di vista tecnico, le metodologie e gli strumenti messi in campo da alcuni dei progetti presenti in Piattaforma su:

- **Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali, con il progetto LIFE GreenFEST;**
- **Sviluppo del bio-metano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, con il Progetto LIFE Biomether;**
- **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio Idrogeologico, con il progetto LIFE BEWARE;**
- **Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini, con il progetto LIFE 4 MAR PICCOLO.**

4 Schede di approfondimento sulle buone pratiche presentate durante il Tavolo Tecnico dedicato al PNRR

Nell'ambito del già menzionato Tavolo Tecnico, è stata presentata una rosa di progetti europei che hanno affrontato tematiche affini a quelle al centro delle missioni verdi del PNRR. In particolare, attraverso il progetto LIFE GreenFEST, è stato approfondito il tema dei criteri ambientali minimi per gli eventi culturali, richiamato nella *Missione 1, Componente 3 - Riforma 3.1* del PNRR, mentre LIFE BIOMETHER ha affrontato il tema dello sviluppo del biometano, al centro della *Missione 2, Componente 2 - Investimento 1.4*. La presentazione di LIFE BEWARE, inoltre, ha permesso di conoscere alcune misure innovative per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio Idrogeologico (*Missione 2, Componente 4 - Investimento 2.1 del PNRR*) attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi/blu e, infine, l'approfondimento di LIFE4MARPICCOLO ha evidenziato l'importanza del ripristino e della tutela dei fondali e degli habitat marini, tema richiamato nella *Missione 2, Componente 4 - Investimento 3.5*.

Le schede di sintesi riportate di seguito forniscono una descrizione dei 4 progetti presentati durante il tavolo tecnico, con un focus su obiettivi principali e risultati ottenuti (con particolare riferimento agli strumenti messi a disposizione e potenzialmente replicabili in ulteriori contesti territoriali). La raccolta completa delle schede di sintesi dei progetti presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze, è disponibile sul sito internet della PdC, all'interno del [Kit di replicabilità delle buone pratiche per l'ambiente e il clima - Un'opportunità per la programmazione 2021 – 2027](#) (Edizione Maggio 2023).

METTIAMOCI
IN RIGA



**Kit di replicabilità
delle buone pratiche
per l'ambiente e il clima**

Un'opportunità per la programmazione
2021 – 2027

Edizione Maggio 2023



LIFE GreenFEST

Eventi e festival verdi grazie a gare sostenibili

LIFE16 GIE/IT/000748

 SOTTOTEMA	Economia Circolare (appalti verdi)
 SOGGETTO ATTUATORE	ANCI Lombardia
 OBIETTIVO	<p>Obiettivo generale di LIFE GreenFEST è disseminare e trasferire buone pratiche per l'adozione di Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel settore delle attività culturali finanziate, promosse e/o organizzate da Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Nello specifico, il progetto ha voluto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la gestione delle politiche e procedure di <i>Green Public Procurement</i> (GPP) negli eventi culturali promossi, organizzati o finanziati da Pubbliche Amministrazioni; • definire nuovi Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici e nella normativa di settore; • migliorare la conoscenza della legislazione ambientale nel settore culturale; • consentire ai fornitori del settore culturale e ai soggetti interessati di accedere alla formazione e alle informazioni sugli impatti delle loro attività; • trasferire ai responsabili politici le informazioni sull'interazione tra impatti sociali e ambientali collegati all'acquisizione di beni e servizi; • definire azioni per diffondere e migliorare su piccola e larga scala la gestione sostenibile di eventi culturali promossi da Soggetti Pubblici; • trasferire le buone pratiche di <i>Green Public Procurement</i> esistenti in Italia nel settore degli eventi culturali alle alte Autorità Pubbliche e a operatori privati del settore culturale.
 RISULTATI	<p>I principali risultati sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione delle Linee Guida per l'adozione da parte della P.A. del <i>Green Public Procurement</i> negli appalti e concessioni di contributi nel settore culturale (esibizioni ed esposizioni; festival, eventi culturali e eventi musicali), quale strumento operativo per gli Enti Locali e le strutture pubbliche; • elaborazione di una proposta di Criteri Ambientali Minimi per l'organizzazione e la gestione degli eventi culturali (mostre ed esposizioni; festival, rassegne culturali, eventi musicali) con particolare riferimento all'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione di un evento; • pubblicazione di bandi di gara e regolamenti "verdi" da parte delle Amministrazioni partner; • sviluppo di un sistema di valutazione dei costi e benefici degli acquisti verdi nel campo delle attività culturali.
 NOTE	Per consultare la scheda di LIFE GREEN FEST sulla Piattaforma delle Conoscenze clicca qui .



LIFE BIOMETHER

LIFE Biomether – Sistema regionale del Biometano in Emilia-Romagna

LIFE14 ENV/IT/000308

SOTTOTEMA	Energia Rinnovabile
SOGGETTO ATTUATORE	ASTER S.Cons.P.A. (dal 1 maggio 2019 ART-ER, Attrattività Ricerca Territorio)
OBIETTIVO	<p>Il progetto BioMethER ha contribuito a realizzare la filiera per il biometano nella Regione Emilia-Romagna. Il biometano è un gas costituito prevalentemente da metano, ottenuto mediante la raffinazione del biogas, generato a sua volta da processi di digestione anaerobica o gassificazione della materia organica. Dalla purificazione (o <i>upgrading</i>) del biogas è possibile ottenere un gas della stessa qualità del gas naturale, che può quindi contribuire significativamente al raggiungimento dei target europei al 2030 in materia di energie rinnovabili ed essere utilizzato come biocarburante nel settore dei trasporti.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare la fattibilità tecnica e la sostenibilità della produzione e dell'uso del biometano da biogas provenienti da fanghi di depurazione e da discarica (attraverso due impianti dimostrativi di <i>upgrading</i>). Il biometano così ottenuto verrà poi utilizzato nel settore dei trasporti; • monitorare e raccogliere informazioni tecniche, economiche e ambientali per sostenere e promuovere la filiera biogas-biometano in Emilia-Romagna attraverso azioni di sistema.
RISULTATI	<p>I principali risultati raggiunti sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio del funzionamento di due prototipi per l'<i>upgrading</i> del biogas a biometano; • la realizzazione di test sull'utilizzo del biometano generato dai due prototipi di impianto per l'autotrazione; • l'analisi approfondita dei riferimenti normativi del settore del biometano in Italia; • la stesura delle Linee Guida BioMethEr per lo sviluppo della filiera del biometano in Emilia-Romagna, che includono diverse informazioni tecniche e normative, uno studio Life Cycle Assessment (LCA) per la valutazione della sostenibilità ambientale del biometano e l'analisi di fattibilità economica relativa a tre diversi casi studio.
NOTE	Per consultare la scheda di LIFE BIOMETHER sulla Piattaforma delle Conoscenze clicca qui .



LIFE BEWARE

BETter Water-management for Advancing Resilient-communities in Europe

LIFE17 GIC/IT/000091

SOTTOTEMA	Cambiamento climatico
SOGGETTO ATTUATORE	Comune di Santorso (VI)
OBIETTIVO	Il progetto ha definito e attuato una strategia partecipata di adattamento al cambiamento climatico, attraverso il coinvolgimento attivo delle Comunità locali, con l'obiettivo di aumentare la resilienza al rischio di alluvioni e allagamenti in aree urbane e rurali.
RISULTATI	<p>I principali risultati del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di sette interventi per ridurre il rischio di allagamenti e per consentire una gestione sostenibile dei deflussi di pioggia in aree urbane e agricole; • redazione di un Manuale contenente Linee guida pratiche per la corretta scelta, realizzazione e manutenzione dei SuDS - <i>Sustainable urban Drainage Systems</i>; • redazione di un Piano d'azione partecipato, che descrive le migliori strategie per ridurre i rischi del cambiamento climatico e che ha permesso la modifica dei Regolamenti Edilizi Tipo nei Comuni coinvolti; • sviluppo di strumenti online di supporto; • attivazione di un servizio di <i>Help Desk</i> per i cittadini; • numerose iniziative educative-formative, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - un modulo dedicato alle buone pratiche promosse dal progetto all'interno del Master di secondo livello "Manager dello Sviluppo Locale Sostenibile", presso l'Università degli Studi di Padova; - l'attivazione del training online on demand per tecnici ed amministratori locali sulle misure di ritenzione naturale delle acque; - l'organizzazione del "Festival Altovicentino Terra dell'Acqua e Comunità Resilienti"; - l'organizzazione di una formazione duale dedicata ai professionisti del settore e relativa alle misure del progetto; - creazione di un itinerario digitale che esplora in 23 tappe i principali luoghi e patrimoni della 'civiltà delle acque' di Santorso e Marano Vicentino.
NOTE	Per consultare la scheda di LIFE BEWARE sulla Piattaforma delle Conoscenze clicca qui .



LIFE4MARPICCOLO

Una nuova vita per il Mar Piccolo

LIFE14 ENV/IT/000461

 SOTTOTEMA	Decontaminazione dei fondali marini
 SOGGETTO ATTUATORE	Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)
 OBIETTIVO	<p>Le acque e i fondali del Mar Piccolo di Taranto sono gravemente contaminati da metalli pesanti, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e PoliCloroBifenili (PCB). Questa condizione determina un grave disturbo per il delicato equilibrio del bacino, oltre a recare notevoli danni al settore della maricoltura. Infatti, all'interno del Mar Piccolo sono presenti diversi impianti di miticoltura, nei quali viene allevato, tra le altre specie, anche il mitile mediterraneo (<i>Mytilus galloprovincialis</i>).</p> <p>In questo contesto, l'obiettivo generale del Progetto è la riqualificazione ambientale del Mar Piccolo di Taranto, attraverso un'azione di bonifica a basso impatto ambientale di porzioni discrete contaminate dei fondali e delle acque mediante la progettazione e messa in opera di un impianto pilota di depurazione, approccio alternativo rispetto ai più tradizionali interventi di dragaggio, che presentano elevatissimi livelli di "disturbo" degli ecosistemi interessati da tali attività</p>
 RISULTATI	<p>Il principale risultato del Progetto è consistito nello sviluppo e nell'implementazione di un impianto pilota di depurazione, costituito da una unità mobile di risospensione e di captazione della frazione fine del sedimento (rappresentata dalla "zattera a mare") e da un'unità fissa formata da un sistema di filtrazione di tipo MBR (Membrane Bio-Reactor) e che è stata posizionata a terra.</p> <p>L'ottimizzazione, l'esercizio e la verifica dell'impianto pilota di depurazione hanno permesso di valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impatto della risospensione dei sedimenti; • l'influenza dell'ossigenazione e della torbidità dell'acqua sulle comunità biologiche presenti; • l'influenza della filtrazione delle acque sulla concentrazione planctonica. <p>Tali attività hanno portato alla redazione di un protocollo operativo standard applicabile in aree con caratteristiche simili a quelle testate nel progetto. Nell'ambito di LIFE 4 MAR PICCOLO è stato inoltre realizzato uno strumento diagnostico (il kit molecolare) in grado di predire la qualità delle acque marine in aree soggette a forte impatto antropico. In particolare, attraverso l'analisi di specifici frammenti di DNA, questo kit fornisce un quadro istantaneo delle funzioni geniche e una stima della loro abbondanza relativa nell'area, andando ad affiancare ed integrare tutti i saggi già previsti per legge.</p>
 NOTE	Per maggiori informazioni su LIFE 4 MAR PICCOLO clicca qui .

5 Interviste - scambio di idee tra referenti delle buone pratiche e destinatari delle Misure del PNRR

Per approfondire i progetti presentati durante il Tavolo Tecnico sono state realizzate delle brevi interviste, in seguito allo svolgimento dell'iniziativa o nel corso delle attività della Linea di Intervento LQS, riportate di seguito.

IL GPP E IL PROGETTO LIFE GreenFEST – Intervista a Silvano Falocco, Fondazione Ecosistemi



Il tema degli acquisiti verdi delle Pubbliche Amministrazioni ha acquisito nel corso degli anni una rilevanza sempre maggiore. Qual è il contributo che il Green Public Procurement può dare nel contesto delle più recenti strategie nazionali in materia ambientale?

Il GPP è uno strumento fondamentale nell'attuazione delle strategie ambientali, in particolare per la decarbonizzazione e l'economia circolare. È l'Unione Europea a riconoscere questo ruolo in decine di documenti e di comunicazioni. Il GPP va inteso come uno strumento di politica industriale "de facto". Definire dei criteri ambientali e sociali stabilisce un nuovo perimetro alla concorrenza. Un perimetro in cui, alla base, viene ridotta l'impronta ecologica degli acquisti e vengono garantiti i diritti sociali. Il GPP contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra, della produzione dei rifiuti, dei consumi idrici e alla tutela della biodiversità così come contribuisce a fornire un fondamentale mercato ai prodotti di riciclo. Senza il GPP l'attuazione delle politiche ambientali arranca.

Quali sono le principali difficoltà per le Amministrazioni nell'implementazione di politiche ed azioni efficaci per gli acquisti verdi?

Le difficoltà delle Amministrazioni, che la Fondazione Ecosistemi monitora attraverso l'Osservatorio Appalti Verdi costituito con Legambiente, sono essenzialmente due. La prima, la più rilevante, è una carenza di formazione specifica. Avremmo bisogno di uno sforzo triplo di quel che si riesce a produrre. In tal senso, **il Progetto CReIAMO**

PA è un'esperienza d'avanguardia in Europa. Serve un maggiore sforzo da parte di tutti gli attori istituzionali: Regioni, Enti Parco, Università, Camere di Commercio. Anche per coprire la seconda difficoltà, quella di redigere bandi verdi, che integrano i Criteri Ambientali Minimi o introducono temi sociali, come l'equità di genere o il rispetto dei diritti umani lungo le catene di fornitura. Sembra meno importante la difficoltà legata alla carenza di produttori green: oggi il mercato è più maturo e avanzato.

Come vengono percepiti dai consumatori finali e dalle imprese gli sforzi messi in campo dalle PPAA.. per favorire lo sviluppo di un mercato verde di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica?

La percezione dello strumento del GPP da parte delle imprese oggi è molto alta. L'attenzione e la conoscenza sono aumentate. Si tratta sicuramente di un bel segnale che dimostra la consapevolezza che la sfida è proprio sulla qualità ambientale e sociale dei beni, dei servizi, delle opere e delle organizzazioni. Il consumatore invece non incalza come dovrebbe le proprie Amministrazioni su questo tema, con l'eccezione, probabilmente, delle mense scolastiche. Lì si comprende bene il nesso tra qualità ambientale, salute, benessere e rispetto dei diritti, anche nelle filiere agricole troppe volte attraversate dal caporalato. Su questo si deve lavorare meglio in stretta connessione con il civismo, le associazioni ambientaliste e dei consumatori.

La Fondazione Ecosistemi ha partecipato a diversi progetti europei in materia di GPP, tra cui LIFE GPP Best e LIFE GreenFest, sviluppando metodologie, strumenti ed azioni innovative. Condividere buone pratiche già sviluppate, come negli intenti della Linea di intervento LQS 'Piattaforma delle Conoscenze', quanto può contribuire alla efficace implementazione del GPP all'interno delle Pubbliche Amministrazioni?

L'esperienza ventennale della Fondazione Ecosistemi sul Green Public Procurement ci fa affermare, senza timore di smentita, che la condivisione delle buone pratiche è il fattore chiave di diffusione del GPP. "Capire è cambiare" e per cambiare occorre sapere che qualcuno ha già cambiato. È per questo che il ruolo della Piattaforma è molto rilevante. I responsabili degli acquisti, data la complessità dei temi, si fidano innanzitutto dei loro colleghi, che devono affrontare le stesse questioni, con i medesimi strumenti. I migliori testimoni del GPP sono le Amministrazioni che lo sperimentano tutti i giorni. Per questo è necessario investire sui network e sulle piattaforme di condivisione, perché aiutano a far sentire meno soli coloro che vogliono cambiare, non solo perché obbligati dall'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici, ma perché consapevoli della maggiore attenzione che dobbiamo al Pianeta che ci ospita.

IL PROGETTO LIFE BEWARE – Intervista a Renzo Priante, Comune di Santorso



Quello del rischio idrogeologico è un tema di grande rilievo a livello europeo e particolarmente critico nel nostro Paese. Non a caso uno specifico ambito di intervento del PNRR è volto a prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio. Perché è importante individuare, in questo contesto, misure innovative come quelle sviluppate nell’ambito di LIFE BEWARE?

Il progetto LIFE BEWARE usa un approccio alternativo rispetto alle politiche tradizionalmente adottate negli scorsi decenni nei riguardi della gestione delle acque meteoriche. Se l’approccio tradizionale si basa sull’uso di tubazioni e canali che allontanano velocemente l’acqua da contesti agricoli e montani senza modificare l’uso del territorio, il progetto mira a modificare la risposta del territorio alle precipitazioni atmosferiche soprattutto alla luce di una forte impermeabilizzazione dei suoli urbani. I metodi proposti riguardano l’adozione di tetti verdi, giardini della pioggia, pavimentazioni drenanti, laghetti di bioritenzione, trincee drenanti e metodi simili che puntano tutti a raccogliere le acque meteoriche ed urbane, infiltrarle nel terreno o comunque trattenerle per un tempo sufficiente ad evitare pericolosi flussi di piena. Caratteristiche del progetto sono:

- si tratta di misure multifunzionali che non assolvono solo una funzione idraulica, ma anche estetica, di mitigazione climatica e aumento della biodiversità;
- si tratta di misure poco costose che permettono interventi anche a piccola scala, ma diffusi;
- si tratta di misure che, nonostante l’aspetto specialistico, sono in grado di coinvolgere i cittadini a partecipare pro quota a costruire una città meno esposta ad eventi rovinosi.

Quali sono i principali aspetti che rendono le buone pratiche sviluppate dal progetto replicabili in altri contesti territoriali? E che tipo di supporto possono fornire gli strumenti messi a disposizione?

Le misure proposte sono facilmente descrivibili a parole e con disegni, filmati o fotografie; possono facilmente essere trasmesse anche a persone in età scolare. Tra gli interventi idraulici, le misure di mitigazione non richiedono una elevata competenza tecnica per essere comprese, i calcoli servono in una fase successiva. Le

misure proposte sono piuttosto varie e ognuna si adatta pressoché a qualunque situazione: dove non è possibile realizzare un laghetto di bioritenzione è quasi sempre possibile realizzare un giardino della pioggia, dove anche questo fosse irrealizzabile è possibile adottare una pavimentazione drenante, un tetto verde o al minimo un barile della pioggia. Inoltre, gli interventi possono essere integrati tra loro per aumentare l'efficacia e questo li rende versatili. Gli interventi realizzati nei Comuni che li hanno adottati hanno dimostrato che è possibile operare interventi idraulici nel giardino di una scuola elementare o in un parco urbano, migliorando la risposta idraulica senza detrimento per la qualità del paesaggio urbano. Gli interventi realizzati in ambito agricolo, come ad es. "il laghetto", assolvono alla duplice funzione di accogliere le acque in eccesso nei mesi invernali e trattenere l'acqua nei mesi estivi rendendola disponibile per le pratiche agricole. Gli imprenditori che hanno partecipato hanno evidenziato la loro soddisfazione perché la rinuncia di una superficie agricola ha loro permesso di aumentare la produttività in tutte le altre superfici coltivate.

IL PROGETTO LIFE BIOMETHER – Intervista a Stefano Valentini, ART-ER



Il target M2C2-4 del PNRR prevede, nell’ambito della misura M2, componente C2- investimento 1.4 (Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l’economia circolare), che entro il 31 dicembre 2023 lo sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti aumenti fino ad almeno 0,6 miliardi di m3. Quali sono, a suo avviso, gli elementi fondamentali per il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo?

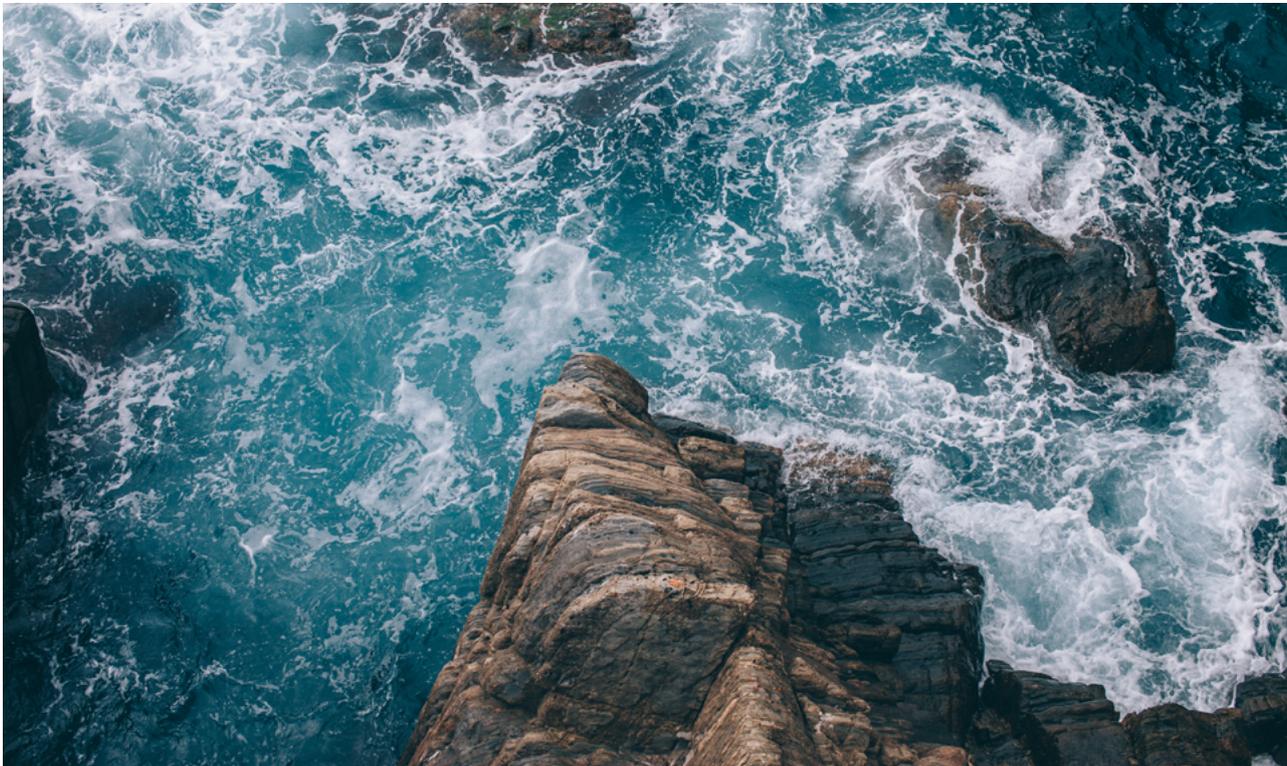
Il recente Rapporto Statistico GSE 2021 “Energie da fonti rinnovabili in Italia” del marzo 2023 registra un quantitativo di quasi 175 milioni di m3 di biometano immessi in consumo nel 2021. Anche considerando un aumento significativo nel 2022 la strada al raggiungimento dell’obiettivo di 0,6 miliardi di m3 di biometano al 2023 è tutt’altro che facile. Il primo ostacolo è legato alla complessità e lentezza delle autorizzazioni: si considera infatti che passano due anni per completare tutte le pratiche quali autorizzazioni ambientali, permessi per la connessione in rete e autorizzazioni delle varie Autorità competenti. È necessario quindi lavorare sulla semplificazione della regolamentazione e accelerazione degli iter autorizzativi come prima area di intervento. Dal punto di vista tecnico invece sviluppare e promuovere soluzioni che possano rendere possibile immettere il biometano nella rete di distribuzione più prossima agli impianti di upgrading per poi immetterlo in una rete diversa (più capiente e con più domanda) potrebbe favorire la realizzazione di impianti e/o riconversione di impianti biogas ad oggi non realizzabili.

L’esperienza e gli output prodotti da LIFE BIOMETHER possono di certo essere utili per i soggetti interessati alla replicazione del progetto. Quali sono i settori che potrebbero maggiormente beneficiare dell’esperienza sviluppata? E quali gli eventuali limiti?

Il settore che potrebbe beneficiare maggiormente dei risultati del progetto BioMethER LIFE è senza dubbio il settore agricolo. Il settore agricolo, infatti, tratta annualmente in Italia una significativa quantità di biomassa di scarto che potrebbe essere avviata alla produzione di biometano (biocombustibile avanzato) e che invece ad oggi, nella maggior parte dei casi è trattata come rifiuto. Il progetto ha testato una tecnologia di upgrading del biogas modulare e flessibile (upgrading a membrane) a bassi costi e semplice dal punto di vista impiantistico,

che può essere accoppiata sia ad impianti di biogas agricoli esistenti sia ai nuovi. La modularità delle membrane permette di essere conveniente anche per impianti di piccola taglia. Tuttavia, per la riconversione degli impianti biogas, la prossimità alla rete di distribuzione del gas ed in molti casi la limitata portata della rete distributiva rappresentano il principale limite all'upgrading di impianti biogas.

IL PROGETTO LIFE 4 MAR PICCOLO – Intervista a Magda Di Leo, CNR - IRSA



Il progetto Life4MarPiccolo ha sviluppato un approccio alternativo alle tradizionali tecniche di bonifica dei fondali marini. Quali sono gli elementi che lo contraddistinguono?

Nell'ambito del progetto Life4MarPiccolo è stata utilizzata una tecnologia di risanamento dei sedimenti marini basata sulla microfiltrazione tangenziale. Tale tecnologia è innovativa, ecosostenibile ed alternativa alle tecnologie più invasive quali il dragaggio e il capping, in quanto agisce in maniera non invasiva permettendo la rimozione in situ della sola frazione fine dei sedimenti (i.e., quella maggiormente contaminata) senza apportare modifiche o danni all'ecosistema marino. In particolare, l'impianto è costituito da un'unità mobile attrezzata per provocare una risospensione controllata della sola frazione fine dei sedimenti, dove sono associati i contaminanti nella colonna d'acqua, mediante parametri operativi che consentono la sua captazione selettiva e ne impediscono la diffusione nella colonna d'acqua circostante. Il risospeso (acqua con la sola frazione particellare del sedimento) attraverso delle pompe di aspirazione viene captato e convogliato a terra all'impianto di microfiltrazione tangenziale a membrana, che rimuove in via selettiva la frazione particellare dei sedimenti restituendo al bacino acqua di mare «decontaminata» (permeato), e trattenendo una frazione di scarto (concentrato), dove si accumulano gli inquinanti aventi dimensioni molecolari maggiori della porosità delle membrane. Nell'ambito del progetto la frazione di scarto (concentrato) è stata sottoposta ad un processo di risanamento biologico, che rappresenta un ulteriore carattere di innovazione del progetto.

Il Progetto è stato focalizzato sull'Area del Mar Piccolo di Taranto, ma quella della contaminazione dei fondali è una problematica diffusa in diverse aree europee. Come potrebbe essere adattata l'esperienza del progetto in aree caratterizzate dalle medesime problematiche che si riscontrano nel Mar Piccolo? E quali sono le prospettive future per l'ulteriore sviluppo dell'esperienza progettuale?

In Italia, come in Europa, la qualità dei fondali di molte aree marino-costiere è stata compromessa a causa dello sfruttamento della fascia costiera e dell'impatto antropico derivante dalle attività industriali insediatesi sulla costa e dall'aumento dei traffici marittimi, in aree portuali e non. Ad esempio, in Italia possiamo citare, tra le aree marine costiere con gravi problemi di inquinamento di sedimenti, il sito di Porto Marghera, la zona industriale e marina antistante i siti di Gela e Priolo; a livello europeo possiamo citare ad esempio Ria Formosa in Portogallo, Mar

Menor in Spagna, Étang de Thau in Francia, Golfo di Gera in Grecia. Nell'ambito della gestione dei siti contaminati è importante la comunicazione tra i vari interlocutori coinvolti affinché si affermi il consenso sull'approvazione di strategie e tecnologie innovative in grado di risolvere il problema. Gli obiettivi futuri, relativamente all'uso di questa tecnologia, sono quelli di fornire agli Enti preposti validi strumenti per la gestione ecosostenibile delle aree marine. Infatti, si ritiene auspicabile sfruttare il know-how generato dal progetto Life4marpiccolo al fine di poterlo associare anche ad altre tecnologie innovative ed ecosostenibili, in quanto il problema dei siti contaminati non può essere risolto da una sola tecnologia.

6 Conclusioni

L'importanza di affrontare le questioni ambientali e climatiche è stata sottolineata nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, e rinnovata per il ciclo di programmazione finanziaria 2021-2027 dell'Unione Europea. Il PNRR italiano ha anche confermato l'importanza di questa "componente verde", in particolare con la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Proprio il PNRR ed i fondi strutturali rappresentano oggi due leve cruciali per la ripresa economica e la transizione ecologica del nostro Paese.

Per massimizzare l'impatto di questi strumenti, è fondamentale che siano visti come parti di un unico sistema integrato. L'integrazione e la programmazione coerente tra il PNRR e i fondi strutturali non sono solo desiderabili, ma essenziali per garantire che questi strumenti possano raggiungere il loro pieno potenziale, evitando sovrapposizioni, inefficienze e sprechi, garantendo che ogni euro investito produca il massimo ritorno possibile in termini di crescita economica, creazione di posti di lavoro, riduzione delle emissioni di CO2 e miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Un approccio integrato e coerente, inoltre, potrà consentire di sfruttare le sinergie tra i diversi interventi, moltiplicando il loro impatto.

Con l'aumento dei finanziamenti per l'ambiente è necessario, inoltre, dare priorità al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche (di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione) degli attori coinvolti nelle politiche ambientali.

In questo contesto, la Linea LQS del Progetto Mettiamoci In Riga, con la Piattaforma delle Conoscenze, ha messo a disposizione delle Amministrazioni un "patrimonio di progetti" che hanno sviluppato soluzioni eccellenti (strumenti, approcci e metodologie) in risposta alle principali questioni climatico-ambientali. Queste soluzioni, replicabili a livello locale, assicurano il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e rappresentano un utile strumento di supporto alle amministrazioni nell'identificazione degli interventi più appropriati per i rispettivi contesti locali sui temi climatico-ambientali, e nel favorire la replicazione di tali interventi.

Ecco l'importanza della Piattaforma delle Conoscenze, che fornisce un "parco progetti": questi possono essere utilizzati come modello, mentre il "Kit di replicabilità delle buone pratiche per l'ambiente e il clima" rappresenta un documento guida che esplicita gli esiti dell'analisi di correlazione svolta tra le "buone pratiche" presenti nella Piattaforma delle Conoscenze e le tipologie di interventi finanziati dalla politica di coesione nei due cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027.

L'approccio della Linea LQS e gli strumenti sviluppati, permettono alle Amministrazioni Pubbliche di avere a disposizione un pacchetto di soluzioni utili per perseguire gli obiettivi previsti in materia di investimenti finanziati dai fondi strutturali 2021-2027 e dal PNRR.

Linea di intervento LQS

Piattaforma delle Conoscenze
Capitalizzazione delle esperienze
e disseminazione dei risultati per la replicabilità
di buone pratiche per l'ambiente e il clima

Linea di attività AQS.3 Azioni di comunicazione
e disseminazione

<https://mettiamociinriga.mite.gov.it>

<https://pdc.mite.gov.it>

Per maggiori informazioni:

Lqs-mettiamociinriga-fesr@mase.gov.it